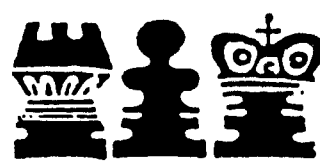


Inizia domani a Siviglia il campionato mondiale
E' la quarta appassionante sfida tra i due grandi maestri sovietici
Il campione è sicuro, ma lo sfidante ribatte: «Ho ritrovato la grinta»



Kasparov-Karpov, scacco ai re

Inizia domani a Siviglia il tanto atteso quarto match per il 32° titolo mondiale di scacchi tra il campione in carica Garry Kasparov e, per la seconda volta in veste di sfidante, l'ex-mondiale per dieci anni consecutivi Anatolij Karpov. I due giocatori si sono incontrati centouno volte in partite di torneo e match e quindi, sia da un punto di vista tecnico che psicologico, apparentemente grosse novità non dovrebbero attendersi. Lo score è leggermente a favore di Kasparov: 13 vittorie contro le 12 di Karpov e 76 patte. L'unico match disputato quest'anno nel torneo di Bruxelles è finito patto senza emozioni, ma sono sicuro che sotto questa apparente tranquillità cova un braciere di fuoco

pronto a sprigionare scintille. Anche se Kasparov e Karpov, che sono arrivati il 2 ottobre a Siviglia con lo stesso aereo della Aeroflot, sono apparsi tra di loro distesi e cordiali, non è pensabile che queste «rose e fiori» siano il leit-motiv dell'incontro. Intanto ognuno ha preso le debite distanze dall'altro stabilendosi in due alberghi diversi; Kasparov al Sevilla Sol Hotel e Karpov al Los Lebreros Hotel, ma non basta questa distanza perché i due hanno avuto anche a disposizione due residenze private. Una per Kasparov è uno chalet di lusso ad est di Siviglia presso Colina Blanca, l'altra per Karpov è ad ovest della città vicino a Torrequinto. Gli organizzatori con a capo

Mr. Borboila hanno fatto le cose in grande e per l'occasione hanno completamente rimesso a nuovo il Teatro Lope de Vega che fu costruito appositamente per l'esposizione mondiale del '29 e che in perfetto stile Liberty la ritornare alla memoria quello disputato in Italia nel '30 al Casinò di San Remo. Infatti anche qui l'annesso Casinò dell'Exposicion è stato tirato a lucido per ospitare la sala stampa e quella per le analisi dove si alterneranno molti Grandi Maestri, a cominciare da Spassky la prima settimana e poi Koicnoi, che commenteranno in diretta le mosse della partita in corso per gli appassionati presenti. Più di cento uomini hanno lavorato nell'ultima setti-

mana giorno e notte per permettere lo svolgimento del mondiale e la cerimonia inaugurale, alla presenza del primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, che Siviglia ha offerto ieri sera alle 21,15.

I due giocatori elegantissimi nei loro vestiti da sera hanno continuato il piacevole balletto iniziato nei giorni scorsi elargendo sorrisi e cordiali dichiarazioni diplomatiche. Poi dopo il discorso di benvenuto del sindaco di Siviglia del Valle Arevalo e quello del capo organizzatore de la Borboila la cerimonia si è conclusa con uno splendido concerto del ballerino di Flamenco Manolo Sanlúcar.

La novità maggiore che caratterizza l'inizio di questo mondiale è la tregua e forse pace fatta dopo le polemiche che si erano susseguite negli anni passati. Merito indubbiamente di Kasparov che, con l'iniziativa di costituire la neonata Associazione Grandi Maestri di scacchi, alla quale a tutt'oggi già adensano più di

80 Grandi Maestri di tutto il mondo, ha fatto capire che i professionisti a questi livelli, invece di combattersi oltre che sulla scacchiera anche al di fuori, devono puntare ad un'immagine unitaria per avere più peso organizzativo ed economico. Inoltre la «mossa» di far eleggere Karpov alla vicepresidenza non può che aver disteso gli animi dei più e ristabilito un clima di rispetto e stima reciproca tra i due.

Ma sulla scacchiera le cose saranno senz'altro diverse. Come pure la preparazione dei due campioni in questi ultimi giorni è stata diversa e denota le differenze di personalità che li contraddistinguono. Karpov ha intercalato la sua preparazione teorica e pratica mol-

to intensa con delle partite di tennis e brevi nuotate nella piscina dell'albergo. Kasparov, invece, accettando la sfida di un giornalista andaluso, si è preparato a scendere sotto il «muro» dei 12 secondi sui cento metri e tenterà il record durante il match allo stadio «Chapina». Inoltre venerdì scorso in occasione di una conferenza stampa ha presentato i suoi ultimi due libri: «La difesa Caro-Kann» e «Figlio del cambiamento» nel quale ha spiegato i suoi punti di vista sulle vicende degli ultimi due mondiali. Certo che il campione in carica parte avvantaggiato, se non altro per l'età che in match così lunghi è un fattore determinante. Il rischio maggiore è il crollo psico-fisiologico

dopo ore e ore di gioco in perfetto silenzio e nella massima tensione emotiva. Karpov, pur riconoscendo lo svantaggio dell'età, è sicuro di avere pari chances rispetto al suo avversario. In un colloquio che ho avuto con lui in occasione della sua visita a Roma in agosto, mi ha confidato che superato il periodo «nero» dell'84-85, anche da un punto di vista sentimentale, ha ritrovato, forse proprio da lì, una nuova grinta e voglia di vincere. Gli elementi ci sono dunque tutti per fare di questo incontro l'ennesimo spettacolare sfida: da domani, quando l'arbitro Gysen attiverà l'orologio del bianco, i due campioni si troveranno a tu per tu nell'arena scacchistica.

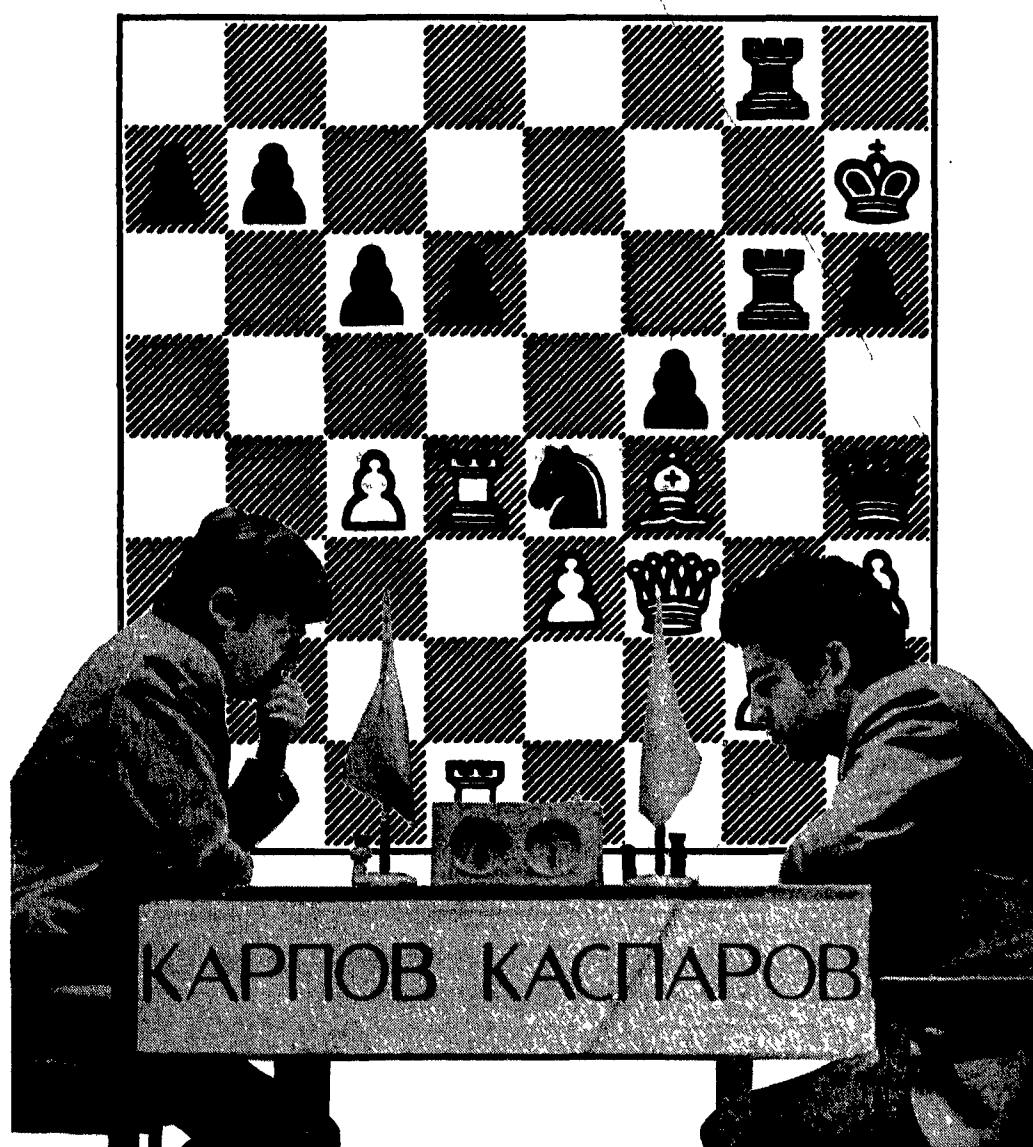
PIER LUIGI PETRUCCIANI

IL CAMPIONE

Garry, ovvero rischio e intuizione

Garry Weinstein inizia il gioco degli scacchi a sei anni, poco prima della morte del padre, un ingegnere elettronico di origine ebraica, nel circolo scacchistico locale e contemporaneamente assume il nome (Kasparov, appunto) russo della madre di origine armena. Nato a Baku, capitale della Repubblica sovietica dell'Azerbaigian, il 13 aprile 1963, fin dalla primissima infanzia si distingue per una memoria prodigiosa. Dopo aver partecipato nel 1974 a Mosca al suo primo campionato nazionale di categoria, a dodici anni è già campione cadetto dell'Urss, titolo che riconquista l'anno seguente. Nel 1979 vince in Jugoslavia con due punti di vantaggio uno dei più importanti tornei internazionali, attorniato da grandi maestri, al quale aveva partecipato per un disguido burocratico della federazione scacchistica sovietica (che doveva inviargli invece ad un torneo under 10). Nel 1982 è campione assoluto dell'Urss e una giuria formata da giocatori e giornalisti di 37 paesi gli attribuisce l'Oscar scacchistico che riceverà anche nell'83, nell'85 e '86.

Il suo stile di gioco è tra i più profondi mai apparsi fino ad ora ed è stato paragonato a quello dei grandi Alechin, Tal e Botvinnik, del quale è stato l'allievo prediletto. Ama sulla scacchiera le posizioni instabili e incerte dove il rischio ha un peso rilevante, mentre tende a sacrificare, quasi sempre con il nero, un pedone per migliorare la forza dinamica dei pezzi. La sua dote migliore è la capacità di eseguire rapidamente le valutazioni della posizione in situazioni complicate e raramente si trova a corto di tempo. Non è ancora perfettamente maturo nei finali ma li conduce con una tecnica molto elevata. La sua logica creativa può essere paragonata alle prossime generazioni di computers intelligenti e il suo pensiero teorico, composto di rischio calcolato e intuizioni, influenzerà stabilmente le prossime generazioni di giocatori scacchistici che già oggi lo vedono come una meta ideale a cui tendere. Non a caso ha presentato recentemente alla stampa una sua versione molto approfondita di una apertura famosa, la «Caro-Kann» che, guarda caso, con un significativo atto di sfida, proprio Karpov ha utilizzato per battere il giovane sovietico Sokolov, ultimo pretendente prima di accedere al suo trono. È iscritto al Partito comunista dall'età di 18 anni ed è membro del Comitato centrale dell'Azerbaigian. Non è sposato e sembra che nell'ombra aleggi una matura signora poco gradita alla madre. □ P.L.P.



LO SFIDANTE

Anatolij, la precisione che non perdona

Anatolij Karpov apprende a cinque anni le regole del gioco dal padre, un ingegnere meccanico e ben presto il gioco diventa passione. Nato a Zlatoust negli Urali il 23 maggio 1951, a dodici anni inizia l'attività agonistica nel circolo cittadino. Nel 1967 a Groninga è campione europeo dei giovani, due anni dopo a Stoccolma è campione del mondo juniores e nel 1970, a 19 anni, nel torneo di Caracas, è nominato Grande Maestro. Nel 1974 sbaraglia tutti i più forti giocatori candidati al titolo mondiale compreso il «terribile» Korcnoj che incontrerà altre due volte in match dai contenuti drammatici. Nel 1975 si laurea campione mondiale «a tavolino» perché l'americano Bobby Fischer rinuncia a giocare con le regole imposte dalla Fide. La stampa lo definisce un «re senza corona» basti pensare che nelle ultime 230 partite disputate ne ha perse solo 19 e che ha battuto il record del grande Alechin come numero di vittorie in tornei e match: più di 76.

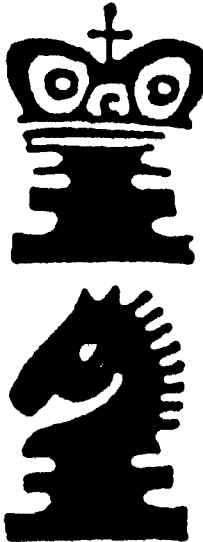
Nel 1978 si riconferma campione del mondo sullo sfidante Korcnoj in un duello a base di guerre di nervi e «parapsicologia», pare infatti che nella sala dove si svolgeva l'incontro ci fossero alcuni santoni indiani e ipnotisti sovietici che tentavano di influenzare e far perdere i due giocatori. Nel 1981 a Merano si trova di nuovo di fronte alla scacchiera il neodisidente ed esule Korcnoj che batte ancora, riconfermandosi per la terza volta campione. Poi tutta la sequenza interminabile di match contro Kasparov che lo conducono fino ad oggi a sfidarlo per la quarta volta. Il suo stile di gioco è perso-

nalissimo e non a caso è stato detto che la sua abilità consiste nell'«escogitare mosse semplici e silenziose che sorprendono l'avversario anche in varianti giocate frequentemente e molto analizzate. Non è il migliore nelle tre fasi di gioco (apertura, mediogioco e finale) ma il livello complessivo sviluppato è tra i più alti e potenti mai visti sulla scacchiera. Calcolatore e preciso, è in grado di approfittare della più piccola inesattezza dell'avversario. Grande lottatore, è capace di reazioni psicologiche formidabili; a Londra, in ritardo rispetto a Kasparov per 6,5 a 9,5, ha vinto tre partite di seguito, un'impresa unica nella storia degli scacchi. Profondo conoscitore della teoria, predilige innovare continuamente vecchie e nuove varianti d'apertura dove si trova a suo agio, piuttosto che subire quelle dell'avversario. La sua ultima sfida sportiva è stata quella di battere il suo sfidante Sokolov con una apertura, la Caro-Kann, sulla quale Kasparov aveva appena pubblicato un libro un mese prima ed è tutto dire! Non ama molto i finali ma li gioca con fine maestria. La sua logica razionante, molto elegante, può essere paragonata ai computers attuali che non esplorano terreni ignoti ma tengono inesorabilmente tutto sotto controllo: un piccolo grande fratello». È iscritto al Partito comunista dall'età di 26 anni, è pioniere dello sport e insignito delle massime onorificenze sportive. Divorziato da alcuni anni e con un figlio di 6 anni, recentemente quest'anno si è risposato con una donna molto più giovane di lui. □ P.L.P.

Tutte le regole per seguire il match

La Spagna ce l'ha fatta, dopo una lotta accanita fatta di offerte e frange-benefits per i due campioni, la città di Siviglia, che l'ha spuntata su Londra, Madrid, Mosca e Dubai, è la sede del nuovo campionato mondiale di scacchi. Questo è solo un primo atto di preparazione delle Olimpiadi del '92 a Barcellona e s'inquadra in un'operazione complessiva per accreditarsi in ambito Cee. Le cose sono state fatte in grande e tutto lascia prevedere che si supererà il successo di Londra, sede dell'ultimo titolo disputato l'anno scorso. Gli incontri si disputeranno a partire da domani 12 ottobre e sarà designato campione mondiale del 32° titolo scacchistico chi, al meglio delle ventiquattro partite, raggiungerà 12,5 punti conteggiando anche le patte con 0,5 punti (Kasparov manterrà il titolo in caso di pareggio). Le partite saranno giocate nella sede del teatro Lope de Vega dove è stato appositamente predisposto un salone di 1000 posti. I giorni in cui si giocherà sono il lunedì, il mercoledì, e il venerdì con riposo alla domenica, martedì, giovedì e sabato sono dedicati ad eventuali proiezioni delle partite dove le quaranta mosse. I giocatori hanno a disposizione tre time-out di un giorno di gioco che possono chiedere in qualunque momento. L'inizio degli incontri è fissato per le 17 ora locale (18 ora italiana) e ogni giocatore ha a disposizione due ore e mezzo per effettuare le prime quaranta mosse, quindi cinque ore di gioco per ottanta mosse complessive. Dopo tale controllo, se resta altro tempo al limite previsto, i giocatori possono decidere di continuare il loro gioco o sospendere la partita per continuare il giorno dopo. In questo caso a chi spetta la mossa viene

segnata una busta nella quale, oltre alla trascrizione della posizione raggiunta sulla scacchiera effettuata dall'arbitro, vengono indicate le mosse segrete che avrebbe effettuato se avesse continuato a giocare. La busta viene sigillata e messa in cassaforte dall'arbitro chr. La estrazione il giorno dopo per effettuare personalmente la mossa sulla scacchiera, dando inizio così alla prosecuzione della partita con una cadenza di sedici mosse l'ora ciascuno. Durante l'incontro i giocatori possono alzarsi dal tavolo di gioco e analizzare la posizione su scacchiere murali appositamente predisposte ai due lati del palco, ma non possono consultarsi con nessuno. Quando lo ritengono possono chiedere di mangiare o da bere previo controllo arbitrale di quello che viene portato loro sul palco. I due campioni sono accompagnati dalle rispettive delegazioni di tecnici, allenatori e medici. Il compito di queste delegazioni, oltre a quello di vigilare sull'andamento del match da un punto di vista delle norme sportive e tutelare quindi gli interessi dei due giocatori, sarà quello di affiancarli nelle pause di gioco, nelle analisi delle partite, varianti e aperture di gioco che possono metterli in condizioni migliori per affrontare l'avversario inoltre proprio nelle ore notturne, quando i due giocatori riposano, l'opera degli allenatori sarà preziosa. È in queste ore che potranno cercare di individuare nuove opportunità e linee di gioco da attuare nella prosecuzione delle partite sospese. Il collegio arbitrale del match è composto dal capo arbitro olandese Kurt Gysen, coadiuvato dagli assistenti arbitri Boris Kulin, sovietico e Joaquín Espejo, spagnolo, sui quali si sono trovati concordi entrambi i giocatori. □ P.L.P.



Così si sono concluse le sfide del passato

- 1948: L'AJA, MOSCA Torneo-Match. 1) Botvinnik p. 14; 2) Smyslov p. 11; 3-4) Keres, Reshevsky p. 10,5; 5) Euwe p. 4.
- 1951: MOSCA Botvinnik +12 - Bronstein +12
- 1954: MOSCA Botvinnik +12 - Smyslov +12
- 1957: MOSCA Smyslov +12,5 - Botvinnik +9,5
- 1958: MOSCA Match di rivincita. Botvinnik +12,5 - Smyslov +10,5
- 1960: MOSCA Tal +12,5 - Botvinnik +8,5
- 1961: MOSCA Botvinnik +13 - Tal +8. La Fide annulla la norma che consente il match di rivincita.
- 1963: MOSCA Petrosian +12,5 - Botvinnik +9,5
- 1966: MOSCA Petrosian +12,5 - Spasskij +11,5
- 1969: MOSCA Spasskij +12,5 - Petrosian +10,5
- 1972: REYKJAVIK Fischer +12,5 - Spasskij +8,5
- 1975: Karpov-Fischer Vittoria per nuncia di Fischer ed accettare le nuove disposizioni della Fide.
- 1978: BAGUJO Karpov +6 - Korcnoj +5
- 1981: MERANO Karpov +6 - Korcnoj +2
- 1984: MOSCA Karpov +5 - Kasparov +3. Sospeso e annullato alla 48ª partita d'ufficio dalla Fide.
- 1985: MOSCA Kasparov +13 - Karpov +11. La Fide ripristina la norma che consente il match di rivincita.
- 1986: LONDRA-Leningrado Match di rivincita Kasparov +12,5 - Karpov +11,5. (Londra +6,5/+5,5 - Leningrado +6/+6).

Su Televideo, per chi ce l'ha, tutti i giorni in cui si gioca, dalle 18 cronaca diretta della partita mossa per mossa a cura di Izzo a pag. 320. Inoltre numerosi circoli si sono organizzati per seguire meglio le fasi dell'incontro. Segnalo «La Fonte Meravigliosa» a Roma con commenti di Magotti e Zichichi, «La Milanese» e «Filologico» a Milano, il «Canal» a Venezia e il «Keres» di Forlì ma sicuramente tanti altri saranno quelli di cui non ho notizia. A tutti buon divertimento. Garry Kasparov ha annunciato l'altro giorno a Siviglia la creazione da parte dell'Associazione dei grandi maestri, che egli presiede, di una Coppa del mondo di scacchi composta da sei tornei.